

Tendenze congiunturali

Relazioni economiche regionali della BNS

Rapporto di sintesi sottoposto alla Direzione generale della Banca nazionale per la valutazione trimestrale della situazione del marzo 2011

Primo trimestre 2011

I delegati della Banca nazionale alle relazioni economiche regionali sono in costante contatto con numerose imprese dei diversi settori e rami dell'economia. I loro rapporti, che riflettono l'apprezzamento soggettivo delle aziende interpellate, costituiscono un'importante fonte di informazioni per la valutazione della situazione economica. Qui di seguito sono riassunti i principali risultati emersi dai colloqui condotti nei mesi di gennaio e febbraio 2011, nel corso dei quali 243 rappresentanti dei differenti settori si sono espressi sulla situazione attuale e prospettica della propria azienda e dell'economia in generale. La scelta delle imprese intervistate, le quali possono variare da un trimestre all'altro, avviene in base a un modello che rispecchia la struttura produttiva della Svizzera. La grandezza di riferimento è il PIL con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici.

Regioni	Delegati
Ginevra	Marco Föllmi
Mittelland	Anne Kleinewefers Lehner
Svizzera nord-occidentale	Thomas Kübler
Svizzera orientale	Jean-Pierre Jetzer
Svizzera di lingua italiana	Mauro Picchi
Vaud-Vallese	Aline Chabloz
Svizzera centrale	Walter Näf
Zurigo	Markus Zimmerli

Sommario

L'evoluzione economica favorevole è proseguita nel primo trimestre 2011. Come già nei trimestri precedenti, il trend ascendente è stato particolarmente pronunciato nell'industria manifatturiera, dove la dinamica ha però mostrato un lieve rallentamento. Anche nel settore dei servizi si è mantenuta la tendenza positiva, seppure con una leggera perdita di velocità. Nel settore delle costruzioni l'andamento dell'attività si è stabilizzato a un livello alto. In complesso, la domanda di lavoro è ancora aumentata solo in misura modesta.

Gli interlocutori continuano a mostrarsi fiduciosi riguardo all'evoluzione della congiuntura nel prossimo futuro. Le aspettative per i mesi a venire sono nel senso di un perdurante aumento del fatturato nell'industria, nel terziario e – in minor misura – nel settore delle costruzioni. In particolare, l'industria manifatturiera ha in programma investimenti crescenti. Il grado di utilizzo della capacità produttiva nell'economia svizzera è giudicato da normale a buono in tutti e tre i settori.

Nonostante l'andamento positivo dell'attività, persiste un certo timore circa la tenuta della ripresa economica internazionale. Se da un lato si sono ridotte le incertezze per la situazione delle finanze pubbliche a livello internazionale, dall'altro è venuta a crearsi una nuova fonte di rischio, di ancor più difficile valutazione, in seguito alle turbolenze politiche nel Nordafrica. Inoltre, il perdurare di una politica monetaria molto espansiva su scala mondiale fa temere – secondo il parere di una parte degli interlocutori – rischi di inflazione e un brusco rialzo dei tassi di interesse.

Riguardo all'apprezzamento del franco le reazioni appaiono, come già nel quarto trimestre 2010, assai disperate; in complesso, l'impatto sull'economia è tuttavia rimasto pressoché immutato (cfr. anche «Inchiesta sul tasso di cambio: conseguenze dell'apprezzamento del franco e reazioni delle imprese», pagg. 38-43).

1 Andamento dell'attività

Industria

Nel primo trimestre 2011 la situazione economica nel settore dell'industria manifatturiera è migliorata rispetto sia all'anno che al trimestre precedente. La crescita è tuttavia risultata un po' meno vigorosa che negli ultimi tre mesi del 2010. Nel raffronto annuo il fatturato reale è aumentato sensibilmente; solo in casi isolati il suo livello risultava ancora inferiore a quello di dodici mesi prima. Su base annua hanno realizzato un incremento superiore alla media le industrie orologiera, metallurgica, delle macchine e delle macchine utensili. Si è potuta osservare un'evoluzione favorevole anche nelle imprese produttrici di materie plastiche, prodotti chimici e prodotti farmaceutici, così come nel ramo delle apparecchiature elettriche e del mobilio.

La domanda interna ha continuato ad essere sostenuta. Anche la domanda estera è rimasta vivace. Come già nei periodi precedenti, particolarmente vigorosa è stata quella in provenienza dalle economie emergenti dell'Asia. Si sono rafforzati gli impulsi positivi dagli Stati Uniti, mentre sono rimasti su buoni livelli gli ordinativi affluiti dal Sudamerica.

Si è ancora mostrata dinamica la domanda proveniente dalla Germania e – in minor misura – dalla Francia e dall'Italia. Vari rami dell'industria hanno beneficiato in modo diretto o indiretto delle commesse dell'industria automobilistica europea.

Costruzioni

Nel settore delle costruzioni è proseguito l'andamento sostenuto dell'attività, seppure a un ritmo leggermente più calmo. Sia nel comparto delle opere del genio civile che in quello dell'edilizia il grado di utilizzo della capacità resta elevato e le risorse sono correlativamente scarse. L'attuale livello di attività supera quelli dell'anno e del trimestre precedente, anche se la dinamica si è in parte affievolita. Gli impulsi provengono ancora principalmente dall'edilizia abitativa, ma in parte anche dalle costruzioni commerciali. Al momento attuale non è ravvisabile una cessazione della tendenza positiva di fondo.

Taluni interlocutori hanno nuovamente manifestato inquietudine riguardo ai crescenti rischi per il mercato immobiliare che comporterebbero la perdurante politica di bassi tassi di interesse e la con-

nessa forte domanda di prestiti ipotecari. In alcune regioni si parla di evoluzione «irrealistica» o «irragionevole» dei prezzi dei terreni e dei fabbricati.

Servizi

Nel settore terziario il fatturato ha mostrato un'evoluzione positiva, superando il livello di un anno e di tre mesi prima. Rispetto alle valutazioni espresse nel quarto trimestre non vi sono stati cambiamenti di rilievo. La dinamica più vivace si è osservata presso gli operatori turistici, le imprese di ricerca e collocamento del personale, le assicurazioni e le banche, nonché nei comparti dei servizi informatici e della ristorazione, facendo registrare un fatturato in deciso aumento su base trimestrale. Un'ulteriore robusta crescita delle vendite è segnalata anche dagli uffici di architettura, ingegneria e consulenza, e dalla distribuzione all'ingrosso. Nel commercio al dettaglio, per contro, l'andamento degli affari è stato assai volatile. La debolezza dell'euro continua a farsi sentire nelle regioni frontaliere, sotto forma di un sensibile deflusso degli acquisti verso i paesi limitrofi. In generale, la dinamica delle vendite al minuto ha subito un leggero rallentamento, benché il minore fatturato sia spesso imputabile a forti riduzioni di prezzo piuttosto che a un regresso della domanda.

2 Utilizzo della capacità produttiva

In complesso, nel primo trimestre 2010 il grado di utilizzo della capacità produttiva non era più giudicato così elevato come nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Infatti, sia nell'industria sia nei settori delle costruzioni e dei servizi esso superava il livello abituale in misura meno marcata che nel periodo precedente.

L'industria manifatturiera ha segnalato un livello di impiego delle risorse tecniche complessivamente buono. Talune imprese hanno tuttavia riferito di un dilemma fra utilizzo della capacità e redditività, che in singoli casi avrebbe persino indotto a rifiutare ordinativi. Risulta piuttosto elevato l'impiego della capacità nelle imprese produttrici di materie plastiche, nell'industria orologiera, nell'industria chimica e nella lavorazione del legno. Viene invece lamentato un certo sottoimpiego in talune aziende del ramo farmaceutico e tessile.

Nel settore delle costruzioni l'utilizzo della capacità permane a un livello elevato, seppure

sensibilmente inferiore a quello del trimestre precedente. Nessuna impresa ha indicato un grado di utilizzo insoddisfacente. Mentre nell'ultimo trimestre 2010 le imprese avevano per lo più previsto un certo calo del livello di impiego della capacità produttiva, ora esse si attendono nuovamente un suo leggero incremento nei mesi a venire.

Nel settore dei servizi è stato segnalato – come nel trimestre precedente – un livello normale di utilizzo della capacità. La sollecitazione delle risorse risulta senz'altro massima presso gli uffici di architettura, ingegneria e consulenza. Un grado di utilizzo piuttosto alto è notificato anche dagli operatori turistici e dai fornitori di software. Il livello appare complessivamente normale nella distribuzione, mentre si osserva un sottoimpiego della capacità nel ramo alberghiero e presso le banche, le quali hanno lamentato un andamento insoddisfacente nell'ambito della gestione patrimoniale.

3 Domanda di lavoro

Nell'industria manifatturiera l'ulteriore ripresa dell'attività ha continuato a influire favorevolmente sulla domanda di lavoro. In complesso le imprese industriali ritengono che il livello degli organici sia ancora leggermente basso, pur essendosi avvicinato al fabbisogno. Nondimeno, gli interlocutori continuano a mostrare una certa cautela nei riguardi delle nuove assunzioni. Hanno segnalato una carenza di personale l'industria orologiera e chimica, oltretutto il comparto delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Una certa scarsità di maestranze è presente anche nell'industria di lavorazione del legno. Lamentano per contro un livello eccessivo dell'organico singole imprese attive nell'industria tessile e nella produzione e lavorazione dei metalli.

Anche nel settore delle costruzioni la domanda di lavoro è ancora leggermente aumentata. La maggioranza delle imprese interpellate si è dichiarata soddisfatta dell'attuale consistenza del personale. Talune aziende segnalano invece crescenti difficoltà nel coprire posizioni vacanti. In certi casi l'insufficiente disponibilità di personale è divenuta causa di strozzature.

Nel terziario il volume dell'organico è in genere giudicato da adeguato a leggermente scarso. Segnalano un fabbisogno di assunzioni soprattutto gli uffici di architettura, ingegneria e progettazione, le imprese di ricerca e collocamento del perso-

nale e gli operatori informatici. Per contro, risulta presente una leggera sovradotazione di personale nel ramo alberghiero.

In complesso sono ulteriormente aumentate le difficoltà nel reperire nuovi collaboratori. Rispetto al trimestre precedente il reclutamento di personale è infatti diventato più laborioso e difficile in tutti i settori. Il fenomeno appare particolarmente marcato nell'industria chimica, nel ramo delle apparecchiature elettriche, presso le imprese di ricerca e collocamento del personale e negli uffici di architettura e di ingegneria. In linea di massima continua a essere alquanto difficile trovare maestranze qualificate. Sebbene la libera circolazione delle persone abbia in generale un effetto positivo, per talune professioni il mercato appare prosciugato. Nel commercio al dettaglio non si segnalano invece problemi di reclutamento degni di nota.

Il costo del lavoro per addetto risulta leggermente tendente al rialzo nella maggior parte dei rami economici, di riflesso soprattutto agli aumenti retributivi concessi per quest'anno. Rispetto al trimestre precedente la pressione salariale è cresciuta soprattutto in determinate branche dell'industria manifatturiera, ma anche nel settore dei servizi. In particolare, hanno dovuto far fronte ad aumenti del costo unitario del lavoro le imprese operanti nell'industria metalmeccanica, orologiera e farmaceutica. Anche nel settore delle costruzioni è continuata la pressione salariale. Nel terziario il costo della manodopera è salito soprattutto nei comparti assicurazioni, commercio al dettaglio, informatica, nonché ricerca e collocamento del personale.

4 Prezzi, margini e redditività

Nell'industria manifatturiera i margini di guadagno sono giudicati – come già nei trimestri precedenti – sensibilmente inferiori alla norma. Sebbene il maggiore volume della produzione e delle vendite abbia di per sé contribuito ad accrescere la redditività permettendo di assorbire meglio i costi fissi, ciò non è bastato a compensare la pressione generale sui margini. Questa situazione è verosimilmente destinata a perdurare. Infatti, da un lato le imprese si attendono un ulteriore aumento dei prezzi di acquisto; dall'altro i prezzi di vendita in franchi difficilmente possono essere aggiustati in misura corrispondente sia a causa dell'intensa concorrenza, sia per effetto dei tassi di cambio.

Nel settore delle costruzioni i margini di guadagno sono ritenuti pressoché normali. Rispetto al trimestre precedente le valutazioni appaiono più positive. Le imprese continuano a prevedere un'ulteriore ascesa dei prezzi di acquisto (materie prime). Al tempo stesso ritengono che si sia leggermente ridotta la possibilità di realizzare prezzi di vendita più elevati. Sul mercato svizzero si è ancora accentuata la competizione con i concorrenti esteri.

Nel settore terziario, in complesso gli interlocutori giudicano sostanzialmente normali i propri margini di guadagno. Le valutazioni appaiono persino migliori di quelle espresse nell'ultimo trimestre 2010. Così come nei periodi precedenti, sul risultato complessivo hanno inciso negativamente i margini chiaramente insoddisfacenti delle banche. Questi sono imputabili, oltre che ai bassi tassi di interesse, alla perdurante aspra concorrenza nel credito ipotecario e all'evoluzione del cambio, che ha gravato sui proventi della gestione di patrimoni. Hanno lamentato margini insoddisfacenti anche le imprese di ricerca e collocamento del personale, le società fiduciarie, gli uffici di consulenza, le imprese di trasporto e gli albergatori. Condizioni di redditività piuttosto confortevoli sono state invece segnalate dalle agenzie di viaggio, dalle imprese di informatica e dalle società di gestione immobiliare.

5 Conseguenze dell'apprezzamento del franco

Come già nei due precedenti trimestri, nel quadro dell'indagine congiunturale del gennaio e febbraio 2011 le imprese sono state interpellate in merito alla situazione del tasso di cambio. Alla domanda specifica circa le conseguenze dell'apprezzamento del franco il 47% degli interlocutori ha risposto affermando di aver constatato effetti nel complesso negativi. La situazione non è pertanto mutata rispetto all'ultimo trimestre del 2010. Il 37% delle imprese riferisce di non aver accusato alcun effetto. Per il rimanente 16% l'apprezzamento ha avuto ripercussioni positive.

I risultati variano però molto a seconda dei settori. Ancora una volta è stata l'industria manifatturiera ad aver subito l'impatto maggiore dall'apprezzamento del franco. Gli effetti negativi sono consistiti soprattutto in una forte riduzione dei margini di guadagno e, in minor misura, in un calo di volume del fatturato. Per converso, fra gli

effetti positivi figurano i più bassi prezzi all'importazione e, in taluni casi, il costo ridotto degli investimenti.

Sia nel settore delle costruzioni che in quello dei servizi la maggioranza delle imprese ha continuato a non risentire della forza del franco. Questa ha tuttavia avuto effetti percettibili sul turismo.

6 Prospettive

Le prospettive circa l'andamento dell'attività, l'occupazione e gli investimenti rimangono nell'insieme favorevoli. Larga parte delle imprese manifesta un prudente ottimismo.

Nell'industria manifatturiera la grande maggioranza degli interlocutori si attende nei prossimi sei mesi un ulteriore aumento del fatturato e un maggiore utilizzo della capacità produttiva. Si prevedono nuove assunzioni, sebbene a ritmi meno intensi che nel trimestre precedente. In un'ottica di più lungo periodo le imprese esprimono ancora talune riserve circa la tenuta dell'attuale dinamica, ma il livello di fiducia è leggermente cresciuto.

Nel settore delle costruzioni le aziende rimangono per lo più ottimiste e non scorgono all'orizzonte una brusca cessazione della tendenza favorevole. Esse si attendono anzi un ulteriore lieve incremento del fatturato e dell'utilizzo della capacità produttiva. A questo proposito le valutazioni sono persino leggermente migliorate rispetto al trimestre precedente. Le imprese intendono anche potenziare leggermente la dotazione di personale. Nell'edilizia residenziale si prevede una stabilizzazione del grado di utilizzo all'attuale elevato livello.

Nel terziario le attese circa l'andamento dell'attività nei prossimi sei mesi restano positive. Le valutazioni per quanto riguarda le vendite, l'utilizzo della capacità e l'occupazione sono tendenzialmente migliorate rispetto al trimestre precedente. Particolarmente ottimistiche appaiono le previsioni sul fatturato formulate dai rappresentanti del ramo informatico e delle agenzie di viaggio, nonché da varie aziende attive nella ristorazione. Un atteggiamento di fiducia è altresì osservabile presso le banche, le imprese di servizi immobiliari e i distributori all'ingrosso. Hanno invece espresso riserve gli esercizi alberghieri situati nelle regioni turistiche.

A livello internazionale, sembrano essersi attenuati i rischi che erano stati più spesso evocati nei trimestri scorsi, ossia l'incertezza circa la

tenuta della ripresa economica globale e i pericoli connessi con la situazione debitoria di taluni paesi e istituti bancari europei. Sono invece balzati in primo piano i rischi derivanti dalle turbolenze politiche nel Nordafrica. Alcuni rami di attività sono posti di fronte a prezzi delle materie prime in rapida crescita.

Per quanto concerne l'ulteriore evoluzione dell'economia, è nell'insieme diminuito il grado di incertezza. Le preoccupazioni delle imprese riguardano soprattutto l'erosione dei margini, possibili strozzature nella disponibilità di personale, un ulteriore apprezzamento del franco e la forte ascesa dei prezzi di talune materie prime. Come già nei trimestri passati, alcune imprese hanno espresso inquietudine riguardo ai perduranti bassi tassi di interesse e ai potenziali rischi di inflazione.

I piani di investimento continuano a mostrare una tendenza al rialzo, soprattutto nell'industria e in misura più contenuta nel settore dei servizi. Nell'industria le valutazioni a questo proposito si sono consolidate rispetto al trimestre precedente, per quanto concerne sia le attrezzature sia i fabbricati. Nel settore delle costruzioni si prevede di mantenere gli investimenti sui livelli attuali.

Editore

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Tel. +41 44 631 31 11

Diritto d'autore/copyright®

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.